

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 a linea.

Il Pellegrinaggio cattolico.

I Giornali di Roma e le Corrispondenze ai Giornali delle Provincie narrano a questi giorni dell'affluenza di pellegrini per visitare il Papa ed il Vaticano.

Primi ad accorrere alla festa cattolica del Giubileo papale furono i francesi; e ben a ragione, poichè, sia essa monarchica o sauculotta, la Francia è sempre la figlia primogenita della Chiesa. Ma se non aspettano dalla Spagna, dall'Austria, dall'Ungheria, da ogni regione d'Italia, da altri Stati d'Europa, nonché dall'America.

L'on. Crispi, ministro dell'interno, diede loro il benvenuto, anche prima che que' pellegrini fossero a vista della cupola di S. Pietro, assicurandoli che nella metropoli del Regno sarebbero rispettati, e promettendo loro che il Governo sarebbe pronto ad impedire qualsiasi dimostrazione a loro disprezzo, come pur dimostrazioni clericali a disprezzo della coscienza e della libertà nazionale.

E questa tassativa ed energica dichiarazione del Ministro dell'interno, e Presidente del Consiglio dei Ministri, ci assicura ormai che il Pellegrinaggio cattolico, come già quello del 1877, si compirà senza il menomo perturbamento, senza incidenti che obblighino il Governo a conseguire con la forza il rispetto verso la Legge.

Da qualche giorno i pellegrini francesi si trovano in Roma, e il Papa li benedisse e parlò loro delle condizioni sociali e morali della loro Patria, e i loro capi furono ammessi alla cerimonia del bacio del piede. Poi loro fu concesso di vedere l'interno del Vaticano e d'ammirare i tesori d'arte ivi raccolti, attestanti la potenza dei Papi per l'alto ministero sacerdotale nel mondo. E usciti dal Vaticano, trovandosi tra un popolo misto di credenti e di miscredenti, niuno loro volse parole inurbane, tutti addimostrarono di rispettare nei pellegrini quella libertà di coscienza che vogliono per se medesimi rispettata.

Dunque il Giubileo papale non sarà causa di dimostrazioni o di agitazione nella metropoli del Regno, malgrado non mancheranno incentivi, come, ad esempio, una lettera de' Vescovi suburbicari, Cardinali della Chiesa, che, aderendo alla lettera del Papa in data 15 giugno, rimproveravano la questione del principato politico de' Papi; come, nel campo opposto, l'inopportuna proposta di un Comitato patriottico di proclamare, pel 9 gennaio prossimo, un secondo pellegrinaggio d'italiani al Pantheon per visitare la tomba del Gran Re liberatore.

Questa proposta cadde appena manifestata, poichè la Stampa più liberale ebbe a giudicarla superflua, se non forse provocatrice. Nel quale giudizio noi conveniamo appieno, persuasi, come dicemmo le cento volte, che a non impicciolare noi stessi e la nazionale epopea, sia ora di finir la con le dimostrazioni e le commemorazioni.

Vediamo, perciò, con piacere che si compia nella massima calma il pellegrinaggio cattolico, e ci rallegriamo con l'on. Crispi perchè praticamente cooperò, riguardo ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa, all'attuamento della formula del Gran Ministro cui l'Italia deve l'inizio di sua presente grandezza. E noi siamo così fatti, che per non turbare la probabilità di quell'attuamento, saremo persino disposti a transigere riguardo l'innalzamento della statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori, accettando la preposta, su cui già si raccolsero molte adesioni, di collocare quella statua nell'atrio della Romana Università, così dimostrando di onorarne nel Frate il martire del pensiero, senz'altro dal freddo marmo emani un senso di postuma vendetta, e possa quel marmo un giorno o l'altro rianimarsi, in certo modo, per incoraggiare offese alla coscienza religiosa dei futuri pellegrini nella Città eterna.

Il monumento a Giordano Bruno

Roma, 17. Il Consiglio direttivo del Comitato per il monumento a Giordano Bruno ha scritto una vibrata lettera in risposta a quella del Bonghi pubblicata nella *Perseveranza* e commentata assai sfavorevolmente dalla grande maggioranza della stampa; nella quale diceva che non si doveva insistere sulla località al Campo dei fiori.

Il Comitato nella sua lettera afferma che tutto intero, compreso lo stesso deputato Bonghi, si impegnò solennemente ad erigere il monumento in Campo di Fiori.

Afferma che il Minghetti discorrendo collo stesso Bonghi gli dichiarò che il monumento sarebbe sorto precisamente in quella località.

Il Comitato intende di venerare insieme al pensatore anche il martire. Quindi è più che necessario ricordare Giordano Bruno sul luogo del suo martirio.

La lettera conclude citando le parole di Mamiani che il monumento deve esistere in Campo dei Fiori o non esistere. — La *Riforma* appoggiando la lettera del Comitato dice: se tutti rispettano i numerosi monumenti cattolici che sorgono in Roma, perchè i cattolici non vorrebbero rispettare questo a Giordano Bruno?

D'altronde, soggiunge la *Riforma*, non mancherebbero all'autorità i mezzi per imporre il rispetto. La *Riforma* conclude invitando l'on. Bonghi a troncare la partigianissima discussione.

LA LEGGENDA dell'equipaggio implacabile

(opera un motivo di Lord Tennyson).

Al tempo che Inglesi e Latavi si davano aspra caccia sul mar con ardore ostinato di bene addestrati egugi, salpò una sera dalla rada di Sphead un vascello.

Lo comandava un uomo cui n'ùn segreto dell'arte sua era rimasto ignoto. Brillava nelle sue pupille glauche una intrepidezza senza pari; ma il suo sguardo era anche spietato.

Narravansi strane storie della sua giovinezza trascorsa nelle Indie occidentali colla feroce compagnia dei bucanieri. D'cevasi che avesse assistito al sacco di Porto Bello, che avesse subito inenarrabili privazioni, che avesse praticato sui prigionieri spagnuoli torture d'una squisita invenzione. A bassa voce raccontavasi nei consueti ritrovi dei marinai che, fra questa gente senza fede nè legge, fosse diventato temuto e che un giorno ricco delle sue e delle spoglie dei compagni di ventura li avesse disertati nel pericolo appiccando il fuoco alla nave.

Saziata la sete dell'oro spagnuolo e del sangue, aveva arso una novella e diversa sete, quella della gloria e degli onori.

Reco, aveva comprato appoggi splendidi di potenti bisogni, aveva ottenuto in comando un vascello per tornarla, sul teatro delle sue geste inumane e sanguinose ricoperto dell'assisa di capitano.

Ma questa non aveva no, addolcita l'indole dal bucaniere, dessa era rimasta incolore. E la frocia che non poteva più esercitare sui vinti, non essò a praticarla sui suoi marinai.

Quel vascello dalle ale vele, da lui guidato, fu una bolgia dell'inferno: una crudeltà implacabile vi dimicò sovrana. Le eventuali rivolte, le domò col laccio al collo dei ribelli; le minime mancanze le punì con la frusta.

Corse il mare a rintracciare il nemico e per lungo tempo non cessò; indispettito, viemaggiamente inferocito. I suoi marinai nel biondo e be' capitano ravvisarono il demonio del mare.

La ormai lunga attesa terminò; l'aurora breve intertropica, accesa d'un roseo ignoto ai nostri emperati paesi, gli additò una vela sospetta; il giorno dichiarò commessa fosse nemica.

Ed il vascello si animò della vita febbrile che preludia al duello navale.

Al suono concorde de' tamburi e dei pifferi, i marinai accorsero ai loro posti; s'alzarono all'antenna che sorreggeva la vela di mezzana i colori britannici, si coronarono dei pennoni colorati di rosso, di bianco e d'azzurro le cime degli alberi, mentre l'unico un meno pronto, non meno ardente adoravasi della sua bandiera d'azzurro di banco e d'arancione.

La calda muta aria non ripercosse alcun grido durante il tempo che i due vascelli impiegarono ad avvicinarsi camminando a controbordo.

Ma quando il capitano inglese giunto

al traverso dell'avversario, comandò: fuoco! non un cannone inglese tuonò. I marinai immobili e coraggiosi subirono le fiancate del nemico; morti e mutilati caddero sul ponte senza un lamento, senza un gemito: i rimasti vivi sul ponte insanguinato fissarono lo sguardo verdicciolo negli occhi, fattisi vitrei, del capitano.

Il fuoco dell'olandese spesseggiava e mieteva nuove vittime; distruggeva uomo a uomo quelli inermi volontari sordi a tutta voce che non fosse di vendetta. L'uomo che non aveva mai pregato, implorò dai superstiti marinai un colpo di cannone che salvasse il suo onore di capitano: Nulla!

E la demolizione implacabile del vascello e del suo equipaggio continuava. In un silenzio del cannone, il capitano olandese chiese al vascello inglese se volesse arrendersi; morenti e merituri risposero ad una voce: «No, mai.» La bandiera crivellata sparirono, i superstiti ne alzarono delle nuove; quel bel vascello doveva morire onorato. Non la patria lontana volevano quei marinai che noi difendevano offendere; accettavano in suo nome la morte; respingevano la possibile vittoria, onde onore non ne ridondasse all'uomo che dalla vittoria sperava immortale guiderdone alla sua vita di ferocia e d'avidità.

Quando l'acqua cominciò a penetrare nello scafo scosso dai replicati colpi, un sol uomo era rimasto sano, forte ed incolore.

Era il capitano cui i gorgi del mare schiudevansi per dargli eterno riposo, coprendo dell'istesso sudario, lui e l'equipaggio implacabile.

Jack la Bolina.

Nel X anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Roma, 17. La Presidenza del Comitato dei veterani scrive una lettera all'*Opinione*, assicurando che il designato pellegrinaggio al Pantheon non ha alcun significato di protesta contro quelli al Vaticano. D'altra parte, il pellegrinaggio decennale venne deliberato fino dal 1886, sotto la presidenza di l'on. Cairoli. La lettera afferma che coloro, i quali prenderanno parte al pellegrinaggio patriottico, manterranno un ordine perfetto.

Insulti del pellegrini alla tomba di Vittorio Emanuele.

Roma, 17. Nella chiesa del Pantheon avvenne stamane il seguente fatto:

Da un gruppo di preti pellegrini, fermatisi davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, partirono parole ingiuriose.

Per caso era venuto il signor Antonio Franzoni, viceconsole italiano, a Rio Janeiro, e poté udire tutto. Egli redargì vivacemente i preti pellegrini che s'affrettarono ad uscire e tornare all'albergo.

Lettere alla *Riforma* da Massaua assicurano che i nostri soldati sono animati dallo spirito della rinovita.

Si lavora con molta alacrità a preparare la campagna.

I timori e le speranze del Gran Cancelliere.

Blowitz, il corrispondente parigino del *Times* di Londra, illustrando con un articolo il ritratto di Bismarck su di una rivista, così tratteggia le intime speranze del gran cancelliere circa la successione della corona tedesca:

«Ciò che egli (Bismarck), teme di più, è di veder salire sul trono l'attuale principe ereditario assorbito e indebolito dalla malattia e sottomesso quindi all'azione politica della futura imperatrice. «Ciò che teme il Cancelliere dietro l'energia di questa donna, dietro la devocione di questa sposa, dietro l'orgoglio di questa principessa, sono i principi politici di lei che potrà essere la sovrana.

«La principessa Vittoria sogna per la Germania le istituzioni parlamentari, la sparizione della politica autoritaria e personale, l'accesso largo e completo della nazione al governo del paese; infine tutto ciò che il Cancelliere considera come la rovina dell'opera propria, come la perdita della Germania imperiale.

«E per questo che non potendo al postutto essere padrone del destino, egli invoca con tutte le forze, dell'animo che la vita del vecchio imperatore si prolunghi fino a che una delle due, o la scienza o la malattia abbia trionfato.

«Egli non teme già il principe ereditario sul trono qualora sia sano: lo teme ammalato.

«Ma la sua vera speranza, il depositario reale delle sue concessioni, colui che egli crede chiamato e capace di svolgerle, è il principe Guglielmo, il nipote dell'imperatore, l'erede dell'erede della corona.

«Dopo Guglielmo I quegli in cui egli ripone le maggiori speranze, che egli ama di più nella famiglia imperiale, è il principe che deve governare e regnare sotto il nome di Guglielmo II.

«Questi è nutrito colle idee del nonno e del cancelliere; è adorato da entrambi: è il confidente delle loro volontà: è il loro orgoglio, la loro speranza.

«Egli ha lo spirito politico e militare del gran Federico che i suoi adulatori pretendono di veder rivivere in lui.

«Egli ama le riviste e i combattimenti, le uniformi e le battaglie: egli ha terrore dei discorsi e del parlamentarismo, egli è il principe designato nel concetto del cancelliere, a compiere l'opera intrapresa.

«Egli è penetrato di tutte le sue ambizioni, egli ha raccolto tutte le sue simpatie, ha sposato tutti i suoi odii. «E fastoso, risoluto, pronto: ha la forza, ha il colpo d'occhio.

«Ha nell'anima degli impulsi tutto-nici da medio evo.

«Ha il disprezzo per il Latino, l'odio per Franco e per Gallo: e quando la tempesta solleva e rimuove i grani di sabbia ghiacciata del Brandeburgo, egli sente in se dei moti irresistibili che lo spingono a calare colle armi in pugno g'ù nei piani soleggiati del mezzogiorno.»

di voi solo. La vita io la devo a voi; e se io mai lo dimenticassi mi rimprovererei una tal ingratitudine come un delitto.

Io non vi ho scritto durante la mia lunga assenza per farvi la sorpresa di una completa guarigione, ed eccomi qui. Guardate queste guancie piene, queste braccia nervose. Ah! dott. Adolfo, voi siete ancora giovane; ma il vostro tatto medico è di una ammirabile finezza.

— Ringrazio Dio d'avermi accordato il favore di darvi qualche buon consiglio, rispose Adolfo con fare distratto; ma più ancora lo ringrazio, signor Van Horst, perchè vi diede la volontà di seguire i miei consigli. E alla vostra propria forza di spirito che voi dovete la vostra salute.

— Sempre modesto alla stessa maniera, rispose il signor Van Horst. Se il mio giardiniere non mi avesse raccontato come voi avete guarito dai poveri ammalati abbandonati; se non mi avesse spiegato come voi avete saputo far ritornare la forza e la salute nelle capanne dove non si aveva conosciuto altro che la miseria, la sporcizia, la malattia, voi potreste farmi credere che la mia guarigione non è che un felice azzardo. Dottor Adolfo, voi dovete avere più di confidenza in voi stesso e non disconoscere le qualità ed i talenti di cui il cielo vi ha così generosamente dotato. C'è nel vostro cervello un genio possente per la guarigione delle malattie umane, non ne dubitate.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 22

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Le parole della sorella avevano senza dubbio profondamente commosso il giovane, poichè il suo volto era pallido e le sue membra erano agitate da un tremolio nervoso. Se ne stette qualche istante silente; poscia alzò lentamente la testa e con tono triste disse:

— Non piangere, cara sorella; ti prego, non togliermi il coraggio che mi è necessario onde sottomettermi a così amaro destino. Io lo so, Francesca, quanto tu dici, io lo sapevo. Forzato dal dovere io mi sforzavo di rendere il sacrificio meno crudele a me stesso. Sì, sì, io ho amato Adelina, ed io l'amo ancora! Anch'io, mi spavento e tremo all'idea che il mio matrimonio le spezzerà il cuore; ma e che fare, Francesca? Dammi un consiglio se lo puoi.

— Rifiutare la mano di Costanza.

— Io non posso rifiutare la mano di Costanza, sorella mia, Oh! se ciò mi fosse possibile, non avrei esitato un istante a prendere una risoluzione. Questo matrimonio deve salvare nostra madre dall'avvilimento, darmi i mezzi di raddolcire e far felici i vecchi giorni

del nonno, e di assicurare anche a te mia buona e cara Francesca una sorte conveniente sulla terra. Se io rifiuto, allora noi ricadranno per sempre nello stato del bisogno che nostra madre e nostro nonno deplorano già da tanto tempo.

— Ma che importa ciò, Adolfo, ma se c'è una felicità quella di soffrire per te, interrompe la giovane.

— Io conosco l'immensità del tuo amore per me rispose il giovane, ed io non dubito che la mamma ed il nonno rinuncerebbero di nuovo al destino che loro sorride se io ne manifestassi il desiderio. La vita di tutti voi è altra cosa che un continuo e lungo sacrificio per me? Ma ora venne la mia volta. Quanto io sto per fare è la morte d'una speranza che, come stella brillante, rischiareva il mio avvenire; tuttavia, per quanto penoso sia, io compirò il dovere che mi sono tracciato. O-sì, Francesca, tratteni le lagrime. L'uomo deve curvare con pazienza sotto la sorte che non può scongiurare. Pensa che la nostra posizione diverrebbe insopportabile in seguito al mio rifiuto; la mancanza di denaro, le citazioni, l'odio e l'inimicizia da ogni parte abbrevieranno la vita della nostra buona madre. Il notaio, se io respingessi la sua offerta generosa arreando a sua figlia un oltraggio sanguinoso, credi tu che mi perdonerebbe mai più? E mi odierrebbe con tutto il fuoco della sua paterna indignazione. Cosa accadrà di noi, posti fra l'inimicizia del dottor Uveis e l'odio

del notaio, le due primarie e più potenti famiglie del Contado? Ah! il diritto io di render infelici nostra madre, nostro nonno, e tu, per conservare una speranza la di cui realizzazione è divenuta impossibile?

Francesca pareva vinta essa non rispondeva. L'idea del matrimonio di suo fratello con Costanza la riempiva di disperazione. Nuove lagrime sfuggirono dai suoi occhi.

— Infelice Adelina! sibilò ella; povero agnello che dev'essere sacrificato! O fratello mio. Se non si può altrimenti cambiare, affrettati il matrimonio, te ne prego! Patiamo presto da qui. Io non voglio udirti suonare il funebre rintocco di colei che tanto fedelmente ed ardentemente ha amato; io non voglio accompagnare la sua bara fino alla tomba, che il destino le avrà aperta colle tue mani.

Questo lamento, pronunziato coll'accento del più profondo dolore, strappò al giovane un grido d'agoscia, e si contorse convulsivamente le braccia dicendo con voce roca:

— Il rintocco funebre! la sua bara!... O mio Dio! qual prova! non poter scegliere: tristezza, infelicità, disperazione da ogni parte... Che fare, sorella diletta, che fare?

Questa domanda restò senza risposta; un silenzio completo cadde durante qualche tempo nell'appartamento. La giovane teneva le mani sugli occhi per trattenere le lagrime. Il giovane annun-

ARMAMENTI FRANCESI.

Dal Gaulois riproduciamo le seguenti informazioni:

Si parla molto della creazione d'un campo trincerato vicinissimo alla frontiera italiana, la costruzione del quale già sarebbe deliberata.

Il ministro della guerra ha l'intenzione di procedere nel più breve termine possibile all'organizzazione definitiva ed alla installazione delle truppe speciali di difesa del confine sud orientale.

I luoghi di guarnigione dei cacciatori alpini sono definitivamente designati, e tosto che il generale Ferron si sia inteso con la commissione del bilancio, i lavori di accasermamento saranno spinti colla maggiore alacrità.

La Francia possiede nove battaglioni alpini; ne avrà dodici da sei compagnie, cioè un effettivo totale di 72 compagnie, che la state manovreranno nelle montagne, l'inverno prenderanno stanza a Mentone, Nizza, Antibio, Grasse, Embrun, Granoble, Chambery e Annery.

I cacciatori italiani delle Alpi comprendono 22 battaglioni che equivalgono a 75 compagnie di formazione francese; ma conviene considerare che questo piccolo esercito di difesa delle Alpi sarebbe rinforzato e sostenuto da 24 battaglioni di bersaglieri (su trenta) che in caso di guerra sarebbero mobilitati sino dal primo giorno, per marciare contro le truppe francesi.

I lavori francesi di fortificazione hanno bisogno d'essere completati e, tranne avvenimenti improbabili, prima del 1890 e 1890, la nostra frontiera potrebbe da questo lato far fronte ad ogni eventualità.

È sventuratamente impossibile di essere altrettanto assertivi circa la difesa marittima.

Ci consta che durante il suo viaggio alla frontiera italiana, il generale Ferron ha avuto a constatare l'insufficienza dei nostri mezzi di difesa del lato del mare. Il ministro, dicono, sarebbe ritornato dalla sua ispezione pessimamente impressionato da uno stato di cose che impegna la responsabilità del ministero della marina al più alto grado.

Nulla pare né ordinato né preveduto nell'organizzazione e nella direzione della nostra armata di mare, e molti si chiedono con ansietà, nelle altre regioni del potere militare, se, in caso d'ostilità, gli equipaggi e le truppe di mare non sarebbero costretti, come nel 1870, a combattere in mezzo ai loro camerati dell'esercito di terra.

I briganti in montura nella provincia di Vicenza.

Scrivono da Vicenza: Oramai non c'è più dubbio; nel territorio del Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza) si aggira una banda di malfattori.

I malfattori, a quanto pare, sono otto. La voce pubblica designa come capo e organizzatore della banda un certo Gambro, giovanotto nativo di Grisignano e di un passato non molto netto.

Costui era arruolato nel corpo dei volontari per l'Africa; ma il giorno in cui doveva presentarsi al Distretto di Vicenza, pigliò una solennissima sbornia e non vi si poté recare.

Si presentò il giorno appresso, e ricevette da un ufficiale una lavata di capo in piena regola, colla minaccia di essere imbarcato tosto per Massaua, anziché in novembre. Atterrito o indignato da questa minaccia, il Gambro si dileguò e si rese latitante.

I malfattori vestono una tonaca lunga, con un cappello a cilindro. Finora non hanno fatto grosse prede.

La forza pubblica è sulle loro tracce. Intanto il panico è vivo assai a Grisignano, Barbano, Grumolo, Polana, Mantegada, Arlesega. Quando fa buio tutti si chiudono in casa e niuno ardisce più uscire.

Anche a Massaua!

Un fatto di sangue, il primo che si sia commesso a Massaua da un italiano, è avvenuto in una cantinaccia che ormai gode a Massaua una celebrità scandalosa, la cantina di donna Carmela.

Giocando alle carte, due operai italiani, venuti a contesa sul numero dei punti raggiunti, uno di essi con vigoroso colpo di bottiglia che andò in frantumi, produsse gravissime ferite nella testa del compagno, che il giorno dopo cessava di vivere.

Vennero arrestati, oltre al feritore, due altri operai.

I pellegrini francesi.

Roma, 17. Oggi il Pontefice cominciò a ricevere i pellegrini in gruppi separati.

Il loro contegno e quello della popolazione sono correttissimi. Questi pellegrini partono giovedì; è probabile che visitino Napoli e Pompei.

Un primo nucleo di pellegrini americani è qui aspettato per il 6 novembre.

Convocazione del parlamento.

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica il Decreto che convoca il Parlamento per il 16 novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Scambio di telegrammi.

La Società operaia di Spilimbergo nell'occasione della festa testè celebrata spediva o riceveva i seguenti telegrammi:

Società operaia Spilimbergo festeggiando inaugurazione Vessillo Sociale invia alla M. V. riverente saluto

Presidente, Del Negro.

A. S. M. il Re — Roma

Monza, 28 settembre 1887.

Sua Maestà il Re ha apprezzato il cortese pensiero che ispirava a codesta Presidenza il riverente saluto rivolto nella circostanza della inaugurazione del vessillo sociale.

L'Augusto Sovrano si degnava quindi affidarmi l'incarico di esprimere i suoi ringraziamenti per l'affettuosa dimostrazione.

Con perfetta osservanza

Il Ministro, Rattazzi.

All'egregio sig. Presidente della Società Operaia di Spilimbergo.

Società operaia Spilimbergo commemorando 20.º anniversario sua costituzione, invia affettuoso saluto figlio suo primo Presidente Onorario.

Presidente, Del Negro.

Manotti Garibaldi — Roma.

Roma, 29 settembre 1887.

Ringrazio bravi operai del ricordo gentile: contraccambio con affetto saluto

M. Garibaldi.

Presidente della Società operaia — Spilimbergo.

Società operaia Spilimbergo giorno solenne non dimentica suo Presidente Onorario.

Invia voti felicità, testimonianza solenne eterna riconoscenza.

Del Negro, Presidente.

Cav. Giacomo nob. Ceconi — Gorizia.

Trieste, 26 settembre 1887.

Gratissimo per inviatomi dispaccio i miei più sinceri auguri per l'avanzata della Società

Ceconi.

Presidenza Operaia — Spilimbergo.

Concittadino carissimo, onore Provincia, riceva attestato solenne riconoscenza affetto paese nativo.

Del Negro

Presidente Società operaia, Spilimbergo.

Cav. Marco Volpe — Udine.

Conferenza agraria.

Sussidio alle latterie.

Enneanzo, 17 ottobre.

Il sig. G. Batta D. Romano, veterinario prov. tenne ieri in questa scuola maschile due conferenze, l'una alle ore 8 1/2 antim., l'altra poco prima del meriggio.

Nella prima parlò delle varie sostanze alimentari poco apprezzate dalla generalità pel nutrimento del bestiame, come sono il fiorume de' fienili, il fogliame dell'acero, del castagno selvaggio, del frassino ed altre piante latifoglie, il pannello di ravizzone e vari altri avanzati di sostanze oleose ecc. ecc. Parò sul modo di migliorare la razza sostenendo che, in Carnia, c'è si può ottenere anche col riproduttori indigeni purché allevati e circondati di molte cure.

Nel meriggio parlò delle varie malattie degli animali suggerendo vari rimedi alla portata di tutti. Alle due Conferenze la sala era gremita di gente fattavi intervenire spinte o spinte dall'egregio maestro sig. Sovrano Cesare.

Piacque molto il modo schietto, semplice, giovanile, del distinto e dotto Conferenziere che più volte suscitò anche l'ilarità nel pubblico come p. e. quando con serietà e piglio sacerdotale invitò gli astanti alla preghiera del mezzogiorno.

Io ritengo che queste Conferenze col ripetersi giovino, e lascino tutt'altro che il tempo che trovano.

In questa mia esprime per ultimo un voto. Nel bilancio della provincia si stanziavano ogni anno delle somme per concorrere in aiuto delle nascenti latterie sociali e se non erro nel 1886 e 1887 non si spese nulla o poco assai perciò, siccome latterie nuove non ne sorsero in quegli anni. Ora giacché ci sono, questi strumenti io dico che la onorevole Deputazione Provinciale potrebbe erogare i fondi relativi per sussidiare ancora quelle latterie che non hanno mezzi sufficienti, per comperarsi macchine e utensili di perfezione ed in generale quelle che sono deboli e ragcollanti perché quelle grandi e rigorose vanno da sé.

P.

Nuovo ufficio telegrafico.

Cominciò a funzionare al Pulfaro il nuovo ufficio telegrafico.

La stagione.

Vittime del freddo e della neve.

Pontebba, 17 ottobre.

Il giorno 14 fu il primo che qui in paese s'abbia avuto la poca gradita visita della neve; la notte dal 14 al 15 ha piovuto nevato, continuando tutto il 15, la neve o tutta la mezza giornata del giorno susseguente; e se non fosse per il torrenziale bagnato dalla pioggia, avremmo avuto certamente un discreto sollievo in terra. Però le alte muraglie della natura, alle quali siamo circondati, sono intaccate fino al basso. Oggi abbiamo una bellissima giornata, e nelle prime oramattutine il termometro segnava 10 gradi sotto zero.

A Liogefel (Cragnò) è caduta per un metro circa di neve, ed una valanga ha seppellito il giorno 15 tre operai Cragnolini.

Ieri nei pressi di Tarvis circa le ore 5 pm. furiovenuto in sulla neve il cadavere d'un uomo, credesi di quel paese, assierato dal freddo; vuolsi che l'infelice fosse stato ubriaco d'acquavite.

Lagrassazione di S. Leonardo.

Sa Pietro al Natone, 17 ottobre.

Si fa gra parlare della grassazione ieri avvenuta in S. Leonardo.

Quel curio stava preparandosi alla Messa, nella Chiesa parrocchiale. Uno sconosciuto entrò in quel mentre nel cortile della sua casa, alquanto lungi dal tempio, non chiuse internamente il portone, e, sorpresa la vecchia serva sulla porta, la percosse al capo con un randello, intimandole il silenzio.

La poveradonna, certa Birtigh Maria fu Antonio (anni 84) nata nel comune di Tarcetta, cadde tramortita. Riusciti poco dopo, per una finestra della cucina gridò al soccorso.

Lo sconosciuto, ch'era salito nelle camere del cuato e già cominciava a far man bassa; quelle grida di aiuto sentendo, fuggì per l'orto e dal cancello prese la via dei campi.

Accorsero alle grida della vecchia certi Parava Giuseppe e Regina, vicini; ma il malfattore già era scomparso.

La vecchia dice, parergli lo sconosciuto uno savò, alto di statura, con piccoli baffi fere e barba appena nata.

Finora non si seppe che fosse stato riconosciuto tanto meno arrestato.

Contrabbandieri e baruffanti.

Palmanova, 17 ottobre.

I Carabinieri di Palmanova, ieri verso le 10 1/2, trovandosi di servizio in Comune di S. Maria la Longa, sorpresero in aperta campagna una comitiva di 12 contrabbandieri. Arrivarono ad arrestarne uno, in causa che le loro cavalcature non poterono proseguire la corsa, stante il terreno troppo molle.

L'arrestato è certo Fari Giuseppe di Mortelegiano.

S'isquisirono kgmi trenta tabacco e 60 litri spirito.

Prima chiesi torni ad aprire questa piaga, si dovrebbe prendere delle misure energiche.

Tonelli Giuseppe vetturale di qui e Vuga Giuseppe possidente di Clamano in stato di avanzata ubbriachezza, per futili motivi, strappandosi di mano un bell'ancino da carretta, reciprocamente se ne dettero tante delle legnate da dover esser ritrovati, in stato d'arresto, in questo Ospedale.

Il Tonelli si avrà per 8 giorni ed il Vuga per 12. Mi fu riferito che se non si fossero messi a compassione questi RR. Carabinieri, certo avrebbero l'uno o l'altro, finto malamente.

Qui non il caso di dire: Vinum bonum letificat cor meum.

In bambino.

GETTATO NEL FORNO.

Tarcento, 16 ottobre.

Eccovi i promessi particolari sull'infanticidio di Raspano.

La supposta infanticida è in arresto. Chiamasi Maria Anna Sant, di Giovanni, trentasettenne.

I carabinieri in perlustrazione da quelle partisentirono dalla voce pubblica che l'Sant aveva partorito un bambino educisolo. Recatisi da lei — questo aveva nella giornata del nove, — essa si teneva sulla negativa.

Sono alunne — rispondeva alle insistenti domande dei carabinieri.

Ma quest non si accontentarono della avete risposta; e perquisirono minutamente la casa e le adiacenze.

Al margine d'un orto rinvennero degli straccini di sangue e la placenta.

Nel frattempo era giunto il pretore di Tarcento; il quale, mostrando gli stracci all'alonna, la indusse a confessare.

Ho patorito — disse — verso le otto e mezza pomeridiane di ieri sera, un bambino morto. Ero sola. Nessuna mi vide. Ipenstiero del disonore mi sconvolse l'anima. Non sapevo quel che facevo. Pre il morticino e lo gettai nel forno acceso della cucina, dove, un paio d'ore dopo, era incenerito.

La Sant in arresto; la giustizia investiga per assodare se tal narrazione sia vera.

CRONACA CITTADINA

Bolettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 17-10-87	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 18 ore 9a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	753.4	750.6	755.4	756.1
millimetri	55	56	48	68
Unità relativa	meteo.	q. cop.	sereno.	sereno.
Stato del cielo	—	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	3	0
Vento (velocità ch.)	7.5	12.0	7.4	8.2
Termom. centrifugo.	—	—	—	—

Temperatura massima 13.6 minima 3.4 all'aperto — 0.3 Minima esterna nella notte — 1.3 sotto zero.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pm. del 17 ottobre 1887.

In Europa pressione elevatissima sulle isole Britanniche, alquanto bassa 772 estremo nord, elevata generalmente altrove. Valenza 778, Zurigo 772. In Italia nella 24 ore barometro salito dovunque dieci mm. sull'Italia superiore, 3 mm a sud. Piogge forti a nord. Venti qui e là forti intorno a ponente, temperature ancora diminuite e molto basse, minimi sotto zero ad Aquila. Stamani cielo sereno sul versante Adriatico. Venti forti del IV quadrante sulla penisola Salentina. Barometro 888 Domodossola, 761 Palermo, Napoli, Ancona, 762 Lecce, mare mosso e agitato.

Tempo probabile:

Venti del IV.º quadrante freschi o forti al sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno fuorché sulla penisola salentina, bassa temperatura, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Mutamento di Prefetto.

Ieri sera corse voce che l'on. comm. Gaetano Brusi dalla Prefettura di Udine era trasferito alla Prefettura di Cagliari. Più tardi seppimo che lo stesso comm. Brusi aveva comunicato questa sua destinazione ai signori Deputati provinciali.

In attesa di sapere il nome del successore, annotiamo oggi che il comm. Brusi è il Prefetto che ebbe tra noi la più lunga durata; il che prova come, fra tanta varietà di uomini e di cose, eppoi condursi nell'alto ufficio con la discrezione e la prudenza, per cui si evitano certi attriti senza mancare al decoro di rappresentando il Governo del Re in una Provincia.

Scuola d'Arti e mestieri in Udine.

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 15 corr. visto che l'impresa per i lavori di costruzione dei nuovi cessi e gallerie che mettono alle aule non ha potuto ultimarsi in causa del cattivo tempo, ha deliberato che le lezioni debbano cominciare lunedì prossimo 24 corr. alle ore 7 pm, e perciò se ne dà avviso agli operai per loro norma, pregandoli intanto vivamente a voler sollecitare l'iscrizione dei loro figli o dipendenti, se già non l'hanno effettuato.

Udine, 17 ottobre 1887.

Il direttore

Gio. Falcioni.

Nuovo acquedotto.

Le domande per concessione d'acqua a domicilio si fanno ogni giorno più numerose. È un affare che procede a gonfie vele, e riteniamo che possa dirsi tra breve riuscito; ciò che avverrà quando si avrà raggiunto la sottoscrizione dei primi 500 metri cubi d'acqua, per i quali viene accordato il ribasso del 15 per cento sui prezzi d'abbonamento.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 16 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per mele Renetta del Canada, premio di lire 5; per uva Cornichon violetta, provenienti da Perotto, premio di lire 5.

Sabridini Daniele, di Vito d'Asio, per mele Dacio, premio di lire 10, per pere d'inverno, premio di lire 5; per mele Renetta grigia, menzione onorevole; per mele Renetta ruggine, menzione onorevole.

Genunzio Francesco di Faedis, per mele monstreuse d'America, premio di lire 5.

Vintini Polti Chiara di Gemona, per pere Curé, premio di lire 5.

Bertoldi Giuseppe di Arra (Tricesimo), per mele Renetta gialla, menzione onorevole; per pere Duchesse d'Angoulême panache, premio di lire 5.

Semmilvilla Antonio di Treppo Carnico, per pere da sidro, premio di lire 10.

Coletti Giuseppe di Anicco, per uva Casselas riyale, premio di lire 5.

Non per baruffa

avvenne domenica sera un arresto al caffè dell'Arco Celeste.

Entrato un gruppo di quattro avventori, uno di essi non aveva in ultimo di che pagare; per il che fu arrestato dai carabinieri. Non c'eravano dunque questioni di giuoco:

Per gli incendiati di Dronchi.

Mons. Arcivescovo pubblicò la seguente lettera circolare:

«Al venerabile clero o dilettissimo popolo della città ed archidiecesi di Udine. Saluto e benedizione del Signore.

«Con indicibile dolore dell'animo nostro abbiamo ieri sera (10 corr.) ricevuto l'infesta notizia, che il M. E. curato di Dronchi ci comunica la seguente lettera:

Illmo ed Ecco Monsignore,

Ieri, dopo mezzodì, un incendio distrusse due torzi, e in meno di un'ora, il nostro villaggio di Dronchi, che conta diecimila anime, fu ridotto a cenere.

Nove d'anni sono addiritura sul lastrico, avendo più alcun ricovero né per noi, né per gli animali; e le altre otto ebbero aceti i fianchi a stalle.

Molte vesti, quasi tutti i raccolti, e tutti i reggi vi andarono perduti. Era tanto rapido il fuoco, che pareva saltellasse sopra i tetti di paglia da cui in un attimo fu acceso il villaggio, ed sviluppato in tal modo da non poter salvare nulla. E a dispetto di tanta miseria, ci arriva l'inverno, che qui è assai crudo.

Coll'animo affranto le partecipo queste dolorose notizie, e colla speranza di qualche sollievo. V. E. R. ma potesse ordinare, come fece altre volte, un'elemosina nelle chiese da l'archidiecesi, una grande opera di misericordia per questi infelici, che, poveretti erano sempre i primi a far bisogno in circostanze simili alla loro.

Qualunque però sia l'esito della mia preghiera, intessamente imploro ogni consolazione dal Signore Iddio a V. E. R. ma e con gratitudine somma riverenza le bacio il sacro anello.

Dronechi, 7 ottobre 1887.

Di V. E. R. Umo D. mo servo

P. Antonio Gujon, Curato.

Come ci possiamo noi rifiutare di concorrere nel modo sovra espresso ad alleviare sì grave disastro, o venerabili fratelli, o dilettissimi figli, che in simili circostanze abbiamo sperimentato tanto generosi e benefici! — Il danno sofferto da que' poveri alpini, secondo altre informazioni ricevute, si fa ascendere a Lire 40.000.

Invitiamo dunque i m. r. di parroci e i preposti alle altre chiese, ad una questua da farsi nelle rispettive loro chiese nella domenica susseguente al ricevimento della presente, nell'ora del maggior concorso.

La grazia e la benedizione del Signore sia con ciascheduno di Voi, o venerabili fratelli e dilettissimi figli.

Udine, dalla Residenza Arcivescovile, 11 ottobre 1887.

† GIOVANNI MARIA, Arcivescovo

D. FIL. MANDER

Cancelliere Arcivescovile.

Ricordo ad un valoroso.

Nel laboratorio di scarpellino Sporen Sabbadini, sito nel Vico Cicogna, si compì in questi giorni un modesto ricordo lapidario alla venerata memoria del valoroso Stefano Vogrig, Maggiore dell'Esercito Italiano, morto in Cividale il 27 Maggio 1886.

Il lavoro in marmo consiste in una piramide alla cui sommità vi sta una croce, ed intorno ad essa s'intreccia una bella ghirlanda di fiori; più basso incastonato nel marmo vi è il ritratto in fotografia del decesso chiuso da una cornice di metallo, sotto la spada, ed alla base della Piramide sono collocate le decorazioni commemorative delle campagne, compresa la medaglia al valor militare, e la croce di cavaliere, scolpite dal Sporen con grande finezza, da gareggiare con quelle fuse in metallo.

La piramide poggia su d'un piedestallo, bene riquadrato, sul quale da un lato stassi l'epigrafe scolpita in caratteri romani dorati e che qui riportiamo:

Di Stefano Vogrig Maggiore nell'Esercito Italiano qui riposa la salma nobilitata sui Campi del valore. Cla-tra gli d'idei e natali nel 1º novembre 1823 Cividale lo pianse morto nel 27 Maggio 1886. Combattè per l'indipendenza nel 48 contro gli austriaci nel 49, in Crimea nel 55, a San Martino nel 59, ad Ancona, a Gaeta nel 60, contro i briganti nel 66. Lasciò invidiabile esempio di virtù domestiche e cittadine

Questo mesto ricordo verrà collocato nel cimitero di Cividale sopra la fossa ove è sepolto il valoroso estinto, a perenne tributo di riconoscenza per questo eroe friulano che sacrificò per la libertà dell'Italia, fra il turbine delle battaglie, e la militare disciplina, i più bei anni della sua vita; ciò che fa molto onore al suo paese natio che appartiene alla Slavia Italiana la quale diede in tutte le guerre dell'indipendenza molti volontari alla Patria.

A. P.

Teatro Minerva.

Dei grandi avvisi affissi alle cantonate preannunciano l'arrivo della Compagnia equestre fratelli Amato, che fra giorni si produrrà al nostro Minerva.

La compagnia, lo abbiamo già detto, è una delle primarie che si trovano costituite attualmente ed è — dicono i cartelloni — sotto l'alto protettorato di Sua Altezza il Viceré d'Egitto.

Processo per bancarotta.

Come annunciammo, ieri incominciò al Tribunale il processo per bancarotta contro l'Antonio Rebasti che teneva negozio in Piazza San Giacomo di merceria e contro due presunti suoi complici Elmi Federico e Salvetti Edoardo. Le udienze di ieri furono spese nell'interrogatorio degli imputati e nella lettura della relazione del curatore. Non fu gran che interessante l'interrogatorio del Rebasti. Egli non sa come gli sia piombato addosso il forte sbalancio, che lo costrinse a fallire. Cominciò la sua carriera di commerciante come venditore girovago; poi tenne baracca in piazza San Giacomo; poi lasciò la baracca e prese in affitto una bottega a pianterreno.

Egli comprava a credito la merce e la vendeva. Non compilava mai nessun bilancio, laudò non sapeva mai di preciso come stesse a finanze. Viveva così giorno per giorno — o nulla più; quando si accorse che proprio non poteva andare più avanti: e, crac! Del resto, si richiama allo stato da lui rassegnato al Tribunale.

Avrà affidato per un quattrocento lire di mercanzia ad un venditore ambulante, l'Elmi; il quale, proprio nei giorni che il Rebasti aveva presentato lo stato, andò dal Rebasti medesimo per portargli un acconto; ma il Rebasti non volle ricevere danari.

— Io non posso ricevere danaro, disse, perchè ho presentato i bilanci al Tribunale. Anzi farai bene a recuperare la tua vendita ed a tenere in custodia quella che hai ancora da vendere.

L'Elmi non vedeva suo padre da sedici anni. Perciò decise di recarsi a Milano, per passare qualche giorno in famiglia; ed affidò le merci che teneva dal Rebasti al Salvetti Edoardo. Ma quando tornò, la merce in parte era venduta; e il Salvetti gli aveva lasciato scritto di aver perduto il danaro ricavato.

Questa, in succinto, la storia. Oggi si comincerà l'audizione dei testimoni — una settantina, fra accusa e difesa. Il dibattimento non finisce oggi.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *I tre gobbi di Damasco*, con ballo grande.

La rosta di Caneva

È presso al suo compimento. Costa circa 30000 lire. L'acqua del Tagliamento viene ora gettata al di là, verso Verzegnis.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo - dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE lunedì 24 e martedì 25 ottobre al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Eccettuato le provincie venete, in tutto il resto d'Italia il raccolto dell'uva è stato abbondante.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa. Prezzi fissi.

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità. da L. 22 a 35

Soprabiti 1/2 stagione in stoffe e castorini colorati. » 16 » 40

Uster stoffe fantasia novità fod. flanella. » 30 » 50

Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovalati. » 25 » 75

Maklerland in stoffa operata e mista. » 35 » 50

Prussiane in stoffa e rattini non pesante. » 35 » 45

Soprabiti a due petti ad uso Pelliccia fod. tela. » 45 » 60

Mantelli in stoffa mista e panno. » 15 » 50

Vestiti completi stoffa fantasia novità. » 24 » 50

Sacchetti in stoffa e panno. » 15 » 25

Calzoni in » 5 » 15

Gilet in » 3 » 8

Veste da camera con ricami. » 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lana. » 20 » 35

Coperte da viaggio. » 12 » 30

Umbrelli seta spinata. » 5 » 14

id. Zanella. » 2.50

Guanti lana inglesi novità. » 2.—

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine.

Comune di S. Vito al Tagliamento.

SOCIETÀ FILARMONICA DI S. VITO.

Avviso di concorso.

È aperto un posto di Maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800, pagabili in rate mensili posticipate. Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente mese di ottobre, corredate:

- a) della fede di nascita;
- b) della fedina politica;
- c) di certificati di buona condotta morale;
- d) e di attestati dai quali sia accertata la capacità di trattare bene il violino ed il piano; di istruire nel suono o nel canto; di concertare, istruire e dirigere orchestra e banda.

Il Maestro eletto deve porsi in sede col 1.º dicembre p. v.; e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di esperimento, dura a tutto maggio 1892. Gli obblighi del Maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei quali gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento, 9 ottobre 1887.
I A PRES. DENT.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco

del Comune di Spilimbergo

Avvisa.

È aperto il concorso a tutto 30 Novembre p. v. alle due condotte triennali Mediche - Chirurgiche - Ostetriche sotto indicate nella cura gratuita di tutti i Comuni, da attivarsi col primo Gennaio 1887.

I Sanitari che intendono aspirarvi, dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspiro al protocollo Municipale, corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina penale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospedale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Medico-Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che gioveranno a maggiormente appoggiare l'aspirazione.

Il Capitolato degli obblighi delle Condotte, è a disposizione degli aspiranti nella Segreteria Municipale.

Tabella a norma dei concorrenti.

Riparto del Comune nelle due condotte Sanitarie: Riparto Settentrionale: Abitato Settentrionale di Spilimbergo: coi villaggi di Tauriano, Istrago, Gelo e Bassegna. Popolazione abitanti 2569.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio annuo: L. 2900 esenti della tassa di Ricchezza mobile; più L. 0.50 per ogni individuo dal titolare vaccinato.

Riparto Meridionale: Abitato Meridionale di Spilimbergo coi villaggi di Barbanò e Gradisca. Popolazione abitanti 2449.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio annuo: Come sopra.

Osservazioni.

La Frazione di Spilimbergo è divisa da oriente ad occidente da una linea che dalla chiesuola di S. Cecilia si dirige pella strada di Tauriano al Torrente Cosa, e da questa vengono formati i due riparti Settentrionale e Meridionale.

Spilimbergo, 15 ottobre 1887.

Il S. di Sindaco

G. B. Concina.

Gazzettino commerciale.

Sete.

Lione, 15 ottobre 1887.

Affari alquanto attivi la settimana scorsa; anche la speculazione fece acquisti. Meno animati questa ottava. La fabbrica in generale è tuttora provvista; a prova i numerosi produttori impegnati con contratti a consegna.

I prezzi si mantengono invariati e la ristrettezza degli stock in sete europee inspira fiducia per l'avvenire.

Sete Francesi. — F. 60, usi di Lione per greggie Cevennes extra 9.11, 10.12 — F. 59 usi di Lione per greggie Cevennes 1.º ordine — F. 60.61 usi di Lione per organzini fida e lav. 2.º ordine 20.22, 22.24.

Sete Italiane. — F. 66 usi per organzini Toscana finissimi — F. 52.50 usi per greggie 2.º ordine 11 a 16 d.

Siria. — Si trattano varie partite importanti a: F. 53.54 usi per 1.º ordine 9.10, 9.11, c. n. — F. 52.52 usi per 2.º ordine 9.10, 9.11, c. n.

Chinesi sostenute sulla base di: F. 38.50 usi per Tsatlee 4.12.

Giapponesi calme in generale.

Canton flate all'Europa con buona domanda a: F. 42 usi per 2.º ordine 10.12, 11.13.

Cascami. — Le cattive notizie che si hanno sulle «schappe» resero quasi nulle le transazioni. Tendenza sempre debole.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. vecc. da L. 11.75 a 12.20
» nuovo » 10.35 » 11.20
» pignoletto » 12.50 » 13.—
Frumento » 15.25 » 16.—
Segala » 9.60 » 10.35
Castagno » 11.— » 13.—
Lupini » 8.25 » 8.55

Mercato delle uova.

Vendute da 6 a 7 mila da L. — a 85 il mille.

MAESTRO INCENDIARIO

Storia incredibile.

Scrivono da Gravosa che il Cogher austro ungarico Slega trasse l'altro ieri dall'acqua — in alto mare — un individuo che, aggrappato ad un salvauomini, lottava colle onde.

Il solitario nuotatore, sposato e presoché sfinito, fu potuto trasportare a terra a Gravosa ancor vivo. Credesi che l'individuo così salvato sia il dottor Levino Rajevich, quello stesso che gettosi in mare dal piroscalo Aglata nei pressi di Corfù.

Il Levino Rajevich fu arrestato a Costantinopoli e doveva essere trasportato in Austria, dove gli toccava di scontare il carcere in seguito a condanne.

Di ragguardevole famiglia di Zagabria la sua vita è un vero romanzo, quasi a ideare la fantasia immaginosa di Giulio Verne.

Levino Rajevich era maestro di casa presso il banchiere Eugenio Rappaport e frequentava i saloni di questo, come pure presso il conte Széchényi pascià.

In occasione dello scoppio di un incendio, il quale aveva attaccato anche la casa del Rappaport, il Rajevich approfittò della confusione derivatane per eseguire un importante furto di preziosi.

Nessuno sospettava che l'elegante maestro di casa e protetto del Rappaport fosse il ladro.

Mentre la polizia praticava le sue ricerche, scoppiò il fuoco anche in casa di Széchényi pascià ed anche là sparirono dei gioielli.

Sarsono dei forti sospetti sul Rajevich: si sospettò che egli avesse perpetrato il furto e a tale scopo avesse appiccato il fuoco.

Licenziato dal Rappaport, prese una stanza all'Hotel Hungaria.

La stessa sera, che egli vi entrò, scoppiò il fuoco nell'albergo.

Sputo il fuoco, si constatò che esso era scoppiato nella stanza del Rajevich. Ciò diede motivo al suo arresto.

Ora, vengono alla luce altri fatti commessi da lui.

Il Rajevich ebbe da fare prima coi tribunali.

Fu implicato nell'affare nelle truffe commesse a danno della cassa di Risparmio di Varasino e condannato in Zagabria a parecchi giorni di detenzione e alla perdita del grado di dottore in leggi per avere involato lettere con danaro nella cancelleria di suo cognato il dott. Giuseppe Frank.

Quando lo arrestarono a Costantinopoli, si finse pazzo.

La Gazzetta d'Italia, visto che l'on. Crispi è appoggiato da deputati di destra sinistra e centro; visto che è approvato da giornali di colori diversi, dice ironicamente che questo non sarà più l'abborrito trasformismo, ma che almeno sarà concesso di chiamarlo: *Riformismo*.

Piccoli scontri.

Massaua, 16 Giusèrè parucolari sullo scorcio del 17 settembre fra gli indigeni delle tribù confinanti col possedimento italiano.

Il capo degli Habab, chiamato Hamed Wantibai coi suoi, cogli arabi Z feid e coi seguaci di Belota Hagge, fece una razzia contro gli Amarian soggetti all'Abissinia. Il giorno 20 a Chelamat, il capo Hamed Wantibai batté gli Amarian che ebbero 50 morti.

Wantibai andava verso il torrente Athora, quando incontrò soli 7 soldati abissini, che fecero fuoco dandosi alla fuga. Un soldato abissino fu ucciso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Elezioni in Bulgaria.

Sofia, 17. Le elezioni municipali ebbero luogo ieri senza alcun spavento incidente e riuscirono, in grande maggioranza, a favore dei candidati amici del governo.

A Londra e a Dublino.

Londra, 17. L'assemblea di ieri nel Trafalgar square fu poco numerosa. Dopo brevi discorsi, i dimostranti si diressero all'abbazia di Westminster, ove si sciolsero.

Dublino, 17. O'Brien presiedette, nella notte di sabato, in Woodford (Galway), nella casa di un aderente, il meeting proibito, e tenne dalla finestra un discorso per stimmatizzare il divieto del meeting. Intervenne il commissario di polizia, e l'assemblea si sciolse tranquillamente.

Granduchi e granduchesse.

Kopenhagen, 17. Il Granduca Michele è in via di miglioramento; le Granduchessa Xena, Olga, il Granduca Giorgio e la Principessa di Galles Maud sono ammalati di rosolia. La principessa Luigia va migliorando.

Un attentato?

Pietroburgo, 17. Si vocifera essersi scoperta una congiura di nichilisti.

Essi avrebbero seguito lo Czar durante l'intero suo viaggio a Kopenhagen. Denunziati, sarebbero stati arrestati nella capitale danese.

L. MONTICCO, gerente responsabile

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa importante Associazione italiana era stata fissata il 28 scorso maggio per la presentazione e relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1886. Come già avemmo a far noto ai nostri lettori l'annata scorsa fu per la Società Reale eccezionalmente fortunata e tale da far ben quanti s'interessano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricavi.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche il nome al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto dell'9 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione. Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane L. 2,693,837.052 con 130,108 polizze, producenti L. 3,349,336.40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. L'aumento netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 109,239.605 sui valori assicurati e di L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62 così ripartite:

Quote pagate da soci (premi e tasse) italiane L. 3,276,581.15 di cui L. 127,441.30 per nuove assicurazioni avute nell'annata.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane L. 261,304.58 di cui L. 214,581.01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 26,457.62. — Le spese di esercizio ammontarono a L. 2,926,258.99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1,572,267.66, con una differenza in meno di L. 46,539.37 di confronto all'esercizio anteriore.

Al riassicuratori si pagarono L. 315,832.76, da cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi, rimane il conto alla Società per le riassicurazioni di L. 64,528.18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di L. 7538.04 per manutenzione stabili ed altre relative, ammontarono a L. 230,096.78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. L. 514,471.58, e per tasse erariali, locali ed altre la somma di L. 282,738.65, di cui L. 87,301.04 a carico della Società e L. 195,437.61 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 983,812.63, di cui L. 622,073.45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nella ragione del 20 O/o come dallo statuto, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la quale per il modo viene a raggiungere la cifra di L. 5,637,114.82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo le considerazioni per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

SICURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

AMARO CHIUSI.

Stomacico, corroborante e febbrifugo, vermifugo, anticolico. Aiuta la digestione ed eccita l'appetito a meraviglia. Prendesi solo, meglio allungato con acqua pura o con acqua di Seltz.

Si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi di Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

Per il giorno dei morti

CORONE FUNEBRI

in ferro con fiori, in porcellana

A prezzi di L. 15, 20, 25, 30

da L. 4, 5, 6, 8, 10, 15, 20, 25, 30

MASTRE E MEDAGLIONI

CON ISCRIZIONE DURATA

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni per le iscrizioni speciali.

Dietro richiesta, indicando il prezzo, si spedisce a mezzo della posta. Indicare il colore, (sono tutte bianche, verdi con rose e fiori variati, nere e bronzate con fiori bianchi.)

Deposito presso i negozi di chincaglieria via Bartolini e via Paolo Cenciari, di NICOLÒ ZARATTINI, Udine.

Per il giorno dei morti

GRANDI VINCITE

Per lire 304500

e minime 6000

Grandi per lire 297500

e minime 2500

Grandi per lire 250000

e minime 500

Grandi per lire 200000

e minime 250

SI POSSONO

ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti

Dell'Uit'ma

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

essente dalla tassa stabilita

colla legge 2 Aprile, 1886 N. 3764 Serie 3.a

VINCITE

Da L. 100,000 da L. 5,000

» 50,000 » 1,000

» 20,000 » 500

» 15,000 » 100

» 10,000 » al minimo 50

SI POSSONO

conseguire anche coll'acquisto di un solo Biglietto.

TUTTE LE VINCITE

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'Estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

La lotteria è composta di soli

biglietti di stoffa col numero progressivo da 1 a 300000 nelle categorie A B

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Belfort - MILANO Via della Seta 10. - LE INSERZIONI
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. S. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e vicinorosa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Udine	a Civildale	da Civildale	a Remanzacco	da Civildale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.	12.37 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	2.5 p. m.	2.5 p. m.	2.5 p. m.	2.32 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.32 p. m.	5.55 p. m.	5.55 p. m.	5.55 p. m.	5.27 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.	7.17 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.2 p. m.				

da Udine a Venezia e vicinorosa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Venezia	a Udine	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	6.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.	9. p. m.	2.30 a. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e vicinorosa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Trieste	a Udine	da Trieste	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	6.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.	9. p. m.	2.30 a. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 17. Rendita Italia 1.000 a 97.13. Id. 1.000 a 99.20. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. — Id. Banca di Credito Veneto da 351. — a 352. — Società Veneta di Costruzioni da 285. — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 22.75 a 23.25 Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.25.

CAMBI: Germania, sconto 3, a vista da 123.70 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia, sconto 3, a vista da 100.55 a 100.75, a tre mesi da 100.55 a 100.75, a sei mesi da 100.55 a 100.75, a nove mesi da 100.55 a 100.75, a dodici mesi da 100.55 a 100.75.

VALUTE: Banca Nazionale Austriaca, un fiorino franchi 203.78 a 203.88.

SCONTI: Banca Nazionale, 51.2. Banco Napoli 51.2.

MILANO, 17. Rendita Italia 1.000 a 97.13. Id. 1.000 a 99.20. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. — Id. Banca di Credito Veneto da 351. — a 352. — Società Veneta di Costruzioni da 285. — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 22.75 a 23.25 Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.25.

CAMBI: Germania, sconto 3, a vista da 123.70 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia, sconto 3, a vista da 100.55 a 100.75, a tre mesi da 100.55 a 100.75, a sei mesi da 100.55 a 100.75, a nove mesi da 100.55 a 100.75, a dodici mesi da 100.55 a 100.75.

VALUTE: Banca Nazionale Austriaca, un fiorino franchi 203.78 a 203.88.

SCONTI: Banca Nazionale, 51.2. Banco Napoli 51.2.

PARIGI, 17. Rendita Francia 1.000 a 97.13. Id. 1.000 a 99.20. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. — Id. Banca di Credito Veneto da 351. — a 352. — Società Veneta di Costruzioni da 285. — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 22.75 a 23.25 Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.25.

CAMBI: Germania, sconto 3, a vista da 123.70 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia, sconto 3, a vista da 100.55 a 100.75, a tre mesi da 100.55 a 100.75, a sei mesi da 100.55 a 100.75, a nove mesi da 100.55 a 100.75, a dodici mesi da 100.55 a 100.75.

VALUTE: Banca Nazionale Austriaca, un fiorino franchi 203.78 a 203.88.

SCONTI: Banca Nazionale, 51.2. Banco Napoli 51.2.

UDINE VIA CAVOUR UDINE

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

Completo assortimento per le Scuole Tecniche e di Disegno, a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Deposito carta d'ogni genere, libri e registri commerciali. Assume Commissioni di cornici di qualunque dimensione, come pure legature di libri ed ogni altra inerente alla Cartoleria.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Inferiore	L. 1 40
Classe I Superiore	1 85
Classe II	2 10
Classe III	3 30
Classe IV	2 40

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

I sofferenti

malattie di stomaco perché carenti della vita esente, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole** **Peplina Bislere** composte dal dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la Fia. in UDINE Farmacia Camilli. In PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

BUONI MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Poncette numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARM

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUONI MERCATO

AVVISO.

Il sottoscritto rappresentante della Ditta CH. N. SCHAD di Monaco per la vendita di **bicicli** e **tricycli** delle più rinomate fabbriche inglesi, si onora partecipare di avere aperto in questa Città presso l'Albergo ALLA CITTÀ DI TRIESTE condotto dal sig. FRANCESCO CECCHINI un breve corso pratico di

SCUOLA

DI

VELOCIPEDE

ed invita i signori che intendono di approfittarne di rivolgersi direttamente ad esso per le opportune intelligenze.

Udine, 3 ottobre 1887.

GIUSEPPE EGGER.

SI ACCETTANO

Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI, UDINE.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carboni N. 3. rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 ottobre il Velocissimo Vapore

NAPOLI

il 3 novembre il Velocissimo Vapore

EUROPA

il 18 novembre il Velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigerli in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di

DENTI ARTIFICIALI - est-
guisce i lavori in giornata. -
Presso il quale si trovano tutte
le specialità per puliture e con-
servazione dei DENTI.